

Università degli Studi di Firenze
Ordinamento didattico
del Corso di Laurea
in SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE
D.M. 22/10/2004, n. 270

Regolamento didattico - anno accademico 2023/2024

ART. 1 Premessa

Denominazione del corso	SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE
Denominazione del corso in inglese	SCIENCES OF EDUCATION AND TRAINING
Classe	L-19 Classe delle lauree in Scienze dell'educazione e della formazione
Facoltà di riferimento	SCIENZE DELLA FORMAZIONE
Altre Facoltà	LETTERE E FILOSOFIA
Dipartimento di riferimento	Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI)
Altri Dipartimenti	
Durata normale	3
Crediti	180
Titolo rilasciato	Laurea in SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE
Titolo congiunto	No
Atenei convenzionati	
Doppio titolo	
Modalità didattica	Convenzionale

SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE

Lingua/e di erogaz. della didattica	ITALIANO
Sede amministrativa	
Sedi didattiche	
Indirizzo internet	http://www.educazioneformazione.unifi.it
Ulteriori informazioni	
Il corso è	Trasformazione di corso 509
Data di attivazione	
Data DM di approvazione	
Data DR di approvazione	
Data di approvazione del consiglio di facoltà	
Data di approvazione del senato accademico	27/04/2023
Data parere nucleo	11/02/2015
Data parere Comitato reg. Coordinamento	23/01/2015
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	13/01/2015
Massimo numero di crediti riconoscibili	12
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE CONTINUA E TECNOLOGIE DELL'ISTRUZIONE SCIENZE DELL'EDUCAZIONE SOCIALE

Corsi della medesima classe	SCIENZE DELL'INFANZIA
Numero del gruppo di affinità	1

ART. 2 Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il corso deriva dalla trasformazione e riprogettazione in un unico corso di laurea, articolato in tre curricula, di due preesistenti corsi della stessa classe di laurea L 19. Gli obiettivi formativi specifici del corso permettono di fornire figure professionali più adeguate alle esigenze dell'attuale mercato del lavoro. È prevista la continuità formativa con corsi di laurea magistrale.

La denominazione risulta chiara e adeguata.

Gli obiettivi formativi specifici, quali indicati nella proposta di ordinamento, risultano dettagliati ed esaurienti, i risultati di apprendimento sono correttamente indicati.

Il corso presenta i requisiti richiesti dall'ordinamento in ordine alla prova finale, al numero minimo di crediti formativi per le attività formative (base, caratterizzanti, a scelta dello studente, ulteriori attività).

La consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale e della produzione, servizi, professioni è stata effettuata correttamente.

Ricorrono i requisiti richiesti dall'ordinamento in ordine alle informazioni concernenti gli sbocchi occupazionali e professionali, il tipo di preparazione iniziale e le relative modalità di verifica.

Le risorse di docenza risultano nel complesso adeguate sulla base di quanto dichiarato nelle delibere dei dipartimenti proponenti.

Le aule e le strutture didattiche del corso sono adeguate.

La verifica della rispondenza ai criteri valutativi della linee guida ANVUR per le valutazioni pre-attivazione dei corsi di studio da parte dei CEV risulta positiva.

In considerazione di quanto emerso, il nucleo ritiene che la proposta di istituzione/attivazione del nuovo corso di laurea Scienze dell'educazione e della formazione sia adeguatamente motivata, formulata in modo aderente alle indicazioni normative e

accompagnata da appropriata documentazione.

ART. 3 Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)

I Corsi di Studio afferenti al Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia attraverso i propri Presidenti, ma anche attraverso i GAV grazie alla presenza di rappresentanti del mondo del lavoro, realizzano regolarmente consultazioni con organizzazioni rappresentative a livello regionale, nazionale e internazionale, della produzione di beni e servizi, delle professioni dell'educazione e della formazione. I Corsi possono inoltre avvalersi di dati rilevati da ricerche mirate di livello nazionale e internazionale. Ogni anno vengono organizzati incontri, in genere due, tra studenti e rappresentanti degli enti pubblici e privati operanti nel mondo dei servizi educativi e della formazione allo scopo di permettere l'incontro tra domanda e offerta di formazione professionalizzante da un lato, esigenze degli stakeholders pubblici e privati e bisogni espressi dagli studenti.

La richiesta di qualità della formazione che giunge dal territorio, dai servizi socioeducativi, da quelli socio-sanitari, dal mercato del lavoro dove operano processi educativi e formativi, richiede sempre di più di essere allineata con le competenze consegnate agli studenti dei CdS dell'area delle Scienze della Formazione (CdS della classe L19).

Significativi i dati emersi dal Progetto SALM - Skills And labour Market, to raise youth employment (SALM, European Project Number 527690-LLP-1-2012-1-PTLEONARDO-LMP), un progetto di ricerca europeo della durata di 2 anni, 2012-2014, che ha visto coinvolti Italia, Germania, Spagna, Malta, Scozia, Romania, Portogallo hanno fornito evidenze riguardo al profilo dell'educatore e del formatore in uscita dai CdS dell'Area di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Firenze. Tali informazioni sono a disposizione dei CdS. Il fine della ricerca è stato quello di affrontare il problema della disoccupazione giovanile, principalmente tra i 15 e i 24 anni attraverso lo studio di nuove opportunità lavorative generate dai bisogni del mercato del lavoro nei settori dei servizi sociali e anche del turismo per anziani. L'indagine svolta in Italia si è concentrata sul settore di produzione dei servizi socio-educativi dove i laureati dell'area delle Scienze della Formazione hanno il naturale bacino di inserimento. Sono state ascoltate organizzazioni presenti nel mercato dell'

economia sociale che agiscono a livello regionale toscano per la produzione di servizi socio-educativi, socio-sanitari, socio-culturali, con particolare riferimento alle province di Firenze, Pisa, Siena. La rilevazione è stata effettuata su 17 organizzazioni per un totale di circa 27.000 utenti beneficiari (dati Febbraio 2014). I lavoratori censiti under 30 attraverso le interviste ai responsabili e ai dirigenti appartengono ai livelli Isced 4-5 e 5-6, sono nell'ordine di circa 3500 lavoratori.

Tra le tipologie di lavoratori rispondenti alle necessità del territorio è sicuramente rilevante la richiesta di educatori specializzati. In particolar modo, la ricerca ha evidenziato la necessità di lavoratori con competenze trasversali di carattere didattico-educativo, comunicativo-relazionale, ma soprattutto competenze di progettazione, di rendicontazione, di analisi dei bisogni del territorio e delle aziende impegnate nella formazione. Ne è emersa una figura di educatore/formatore versatile e in grado di affrontare le nuove emergenze educative (disagio sociale con infanzia, minori, famiglie, nuovi anziani), ma anche in grado di comprendere e interpretare anche le innovazioni richieste da un mercato delle professioni educativo-formative per accedere più velocemente ai bisogni di una utenza longitudinalmente (per posizione geografica, appartenenza culturale) e verticalmente distribuita (per età e condizione anagrafica). È emersa anche l'esigenza di una figura di educatore con competenze giuridico-economiche-progettuali, ben coese con le competenze trasversali di comprensione della persona e dei bisogni della persona. Certamente tali competenze rappresentano dei traguardi che richiedono di leggere anche il profilo in uscita dalla L19 all'interno di una filiera che metta in collegamento la laurea triennale con la laurea magistrale, ma anche, eventualmente, con il Dottorato di Ricerca e, sicuramente, con attività di formazione continua post-laurea. In tal senso i profili si collocano in filiera con i Corsi di Laurea Magistrale del Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia, in particolare con il Corso LM-50 e il Corso LM-57/85 e con il Dottorato di Ricerca in Scienze della Formazione e Psicologia. Del resto alcune delle professioni comprese nei profili ISTAT identificati (Cfr Quadro A2a) richiedono, per essere svolte, conoscenze e competenze acquisibili attraverso un percorso universitario di secondo livello. Da quanto rilevato diventa evidente che il CdS L19 ha certamente il compito di attivare quelle competenze strategiche che consentono ai laureati di continuare ad apprendere all'interno dei luoghi di lavoro attraverso percorsi di autoformazione, ma anche di acquisire consapevolezza dei propri bisogni formativi professionali per accedere ad una ulteriore formazione universitaria mirata.

Sulla stessa linea anche recentissime consultazioni avvenute con il mondo del lavoro e curate dai componenti della Commissione Didattica del Dipartimento di Scienze della

Formazione e Psicologia, incaricata di procedere con la programmazione del nuovo CdS L19. Tra il mese di dicembre 2014 e il mese gennaio 2015 sono state ascoltate Istituzioni e Cooperative, in particolare la Regione Toscana, Settore Istruzione e Educazione, Consorzio Zenith, Consorzio Metropoli, Cooperativa Arca, Consorzio Pegaso. Gli incontri e le risposte fornite sono state regolarmente verbalizzate e documentate.

Comitato di Indirizzo

Tali consultazioni hanno consentito la verifica del profilo elaborato per i Corso di Studi di nuova attivazione attraverso la realizzazione di un apposito incontro svoltosi il 13 gennaio 2015.

Data del 13/01/2015

ART. 4 Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

COMITATO REGIONALE DI COORDINAMENTO DELLE UNIVERSITA' TOSCANE
Verbale dell'adunanza del 23 gennaio 2015

Il giorno 23 gennaio 2015, alle ore 11.00, si è svolta la riunione del Comitato Regionale di Coordinamento delle Università Toscane, convocato per via telematica con nota prot. n. 1306 pos. II-24 del 15 gennaio 2015, per trattare il seguente ordine del giorno:

1) Comunicazioni del Presidente;

2) Istituzione nuovi corsi di studio;

a) Università degli Studi di Firenze:

L-19 Scienze della formazione nel ciclo della vita;

LMG-01 Giurisprudenza italiana e tedesca (corso interateneo con Università di Colonia con rilascio titolo congiunto);

LM-12 Design Sistema Moda.

b) Università di Pisa:

LM-21 Bionics Engineering (interateneo con la Scuola S.Anna);

- LM-61 Scienze della nutrizione umana.
- 3) Corsi di specializzazione sul sostegno;
- 4) TFA 2014-2015: attivazione Corsi.
- 5) Varie ed eventuali.

...omissis...

- 2) Istituzione nuovi corsi di studio;
 - a) Università degli Studi di Firenze:
 - L-19 Scienze della formazione nel ciclo della vita;
 - LMG-01 Giurisprudenza italiana e tedesca (corso interateneo con Università di Colonia con rilascio titolo congiunto);
 - LM-12 Design Sistema Moda.
- Su invito del Presidente, la Prof.ssa Nozzoli Prorettore alla didattica dell'Università degli Studi di Firenze illustra i Corsi di Studio.

...omissis...

Il Comitato regionale di Coordinamento

Viste le Leggi sull'Istruzione universitaria;

Visto il DM 22/10/2004, n. 270, con il quale è stato approvato il Regolamento sull'autonomia didattica degli Atenei in sostituzione del DM 3/11/1999n. 509;

visto il D.M. 23/12/2013, n. 1059, "Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei Corsi di Studio e valutazione periodica. Adeguamenti e integrazioni al DM.30 gennaio 2013, n. 47, ";

Viste le motivazioni della progettazione dei Corsi di Studio;

Tenuto conto della spiegazione dei Corsi dalla Prof.ssa Nozzoli con la quale è stata illustrata la richiesta di parere sull'istituzione di due nuovi Cds e del materiale presentato dall'Area didattica e Servizi agli Studenti dell'Università degli Studi di Firenze;

tenuto conto delle considerazioni emerse durante la discussione;

esprime parere favorevole alla proposta di istituzione, da parte dell'Università degli Studi di Firenze, dei Corsi di Studio:

L 19 Scienze dell'Educazione e della Formazione (Scuola di Studi Umanistici e della Formazione); LM 12 Design Sistema Moda (Scuola di Architettura); LMG/01 Giurisprudenza –

Laurea Magistrale Interateneo- (titolo congiunto in Giurisprudenza italiana e tedesca) (Scuola di Giurisprudenza).

(allegato estratto integrale)

ART. 5 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

In linea con gli obiettivi formativi qualificanti della Classe delle Lauree L-19, il Corso di studio (Cds) in Scienze dell'educazione e della formazione dell'Università degli Studi di Firenze presenta un'articolazione caratterizzata da un nucleo di insegnamenti pedagogici, presentati nelle loro varie dimensioni: teoretica, socio-educativa, didattica e sperimentale. Sono questi saperi a fornire i quadri concettuali ed epistemologici, i costrutti teorico-metodologici, le prospettive di ricerca di base e applicata, in dialogo e integrazione con le discipline che, accanto alle pedagogie, costituiscono l'universo delle scienze umane e sociali: da quelle psicologiche a quelle politico-sociali, a quelle, storico-filosofiche a quelle letterario-artistiche a quelle demotnoantropologiche. Inoltre, la nuova normativa che regola la formazione iniziale dell'educatore della prima infanzia (Decreto legge 65 del 2017) ha ritenuto ulteriore fattore di arricchimento delle professionalità educative anche alcuni settori scientifico-disciplinari afferenti al campo della medicina. Nel raccordo pedagogico tra i diversi contributi che le scienze umane e sociali offrono, si apre la possibilità di una comprensione efficace dei bisogni educativi e formativi espressi dall'attuale società complessa, condizione necessaria per connettere conoscenza teorica e competenze operative. Le professioni educative infatti richiedono la propensione al padroneggiamento di un sapere interdisciplinare, fluido e in fieri, che dia linfa a conoscenze di alto livello sul piano culturale oltre che disciplinare, a

competenze flessibili in rapporto ai diversi interlocutori e ai plurimi contesti in cui dovranno essere esercitate tali professionalità: servizi educativi per la prima infanzia, istituzioni educative non formali che erogano servizi alla persona, servizi socio-assistenziali per adolescenti e giovani adulti a rischio marginalità, centri educativi per il benessere nella terza età, centri per l'educazione e la formazione in età adulta.

Un ruolo fondamentale assume dunque la formazione allo sviluppo delle competenze relazionali, comunicative e di cura che, accanto alle aree dei saperi di base e specialistici, alle metodologie e alle prassi operative, costituiscono il complesso delle abilità che l'educatore è chiamato a mettere in atto nello svolgere il proprio ruolo professionale nei contesti precedentemente indicati.

In risposta ad una domanda del mondo del lavoro che richiede di saper costantemente innovare le competenze acquisite per inserirsi adeguatamente e proattivamente in un sistema di servizi che sta differenziando la propria offerta in una pluralità di settori, oltre alla formazione pedagogica di base sul piano teorico e metodologico, il Corso vuole rafforzare anche l'area delle competenze organizzative e manageriali per formare professionisti in grado di coniugare sempre di più conoscenze educativo-pedagogiche alla sfera organizzativo-economico-gestionale e operativa dei servizi.

Il CdS pertanto prepara laureati in grado di padroneggiare un ampio repertorio di strumenti tecnico-operativi necessari per identificare e rilevare la presenza di bisogni educativi/formativi, per progettare e realizzare interventi coerenti con le esigenze riscontrate. Un aspetto molto importante riguarda altresì le competenze relative alla capacità di verifica e di valutazione degli esiti, di stabilire relazioni con i soggetti di riferimento, di creare sinergie tra i diversi contesti e le diverse professionalità coinvolte. In questo quadro, un'attenzione particolare è dedicata alla creazione di un ponte tra saperi disciplinari e pratiche agite sul territorio.

Le attività formative che compongono il percorso sono articolate in:

- a) insegnamenti previsti nella classe di laurea L19, tenuta conto la ripartizione in TAF (di Base, Caratterizzanti, Affini e Integrative) e considerando quei requisiti minimi disciplinari in specifici SSD pari ai 55 CFU previsti dal D.lgs. 65/2017 sopra richiamato;
- b) attività di laboratorio connesse ai seguenti SSD: M-PED/01; M-PED/02; M-PED/03; M-PED/04; M-PSI/04, come previsto dalla tabella B del DM MIUR n. 378 del 9.5.2018 in ottemperanza all'Art. 4, Comma 1, Lettera e del D.lgs. 65/2017;
- c) attività di tirocinio diretto, di cui, in base al D.lgs. 65/2017, almeno 5 CFU dovranno essere svolti nei servizi educativi per l'infanzia;
- d) attività formative utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, erogate anche con modalità laboratoriali, a frequenza obbligatoria, e scelte nell'ambito delle proposte contenute nell'offerta formativa programmata;
- e) idoneità linguistica in una lingua europea a scelta tra inglese, francese, tedesco, spagnolo e portoghese di livello B1;
- f) una prova finale a cui si accede dopo aver superato tutti gli esami e aver espletato le ulteriori attività previste, tirocinio compreso.

ART. 6 Risultati di apprendimento attesi

6.1 Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

L'area della "conoscenza e della comprensione" (knowledge and understanding) si esplicita nel sapere: padroneggiare un quadro organico e interdisciplinare di conoscenze fondamentali relative alla natura dei processi di educazione e di formazione, in rapporto alle diverse età della vita, ai diversi livelli di intervento, ai diversi contesti d'azione e alle diverse problematiche emergenti; interpretare i contesti cogliendo in maniera puntuale i bisogni emergenti in termini di domanda di formazione; conoscere i fenomeni di mutamento in atto a livello sociale e

ART. 6 Risultati di apprendimento attesi

sapere leggere le ricadute in termini di bisogni educativi e formativi per i soggetti in essi coinvolti; conoscere le fasi del ciclo vitale e sapere leggere i bisogni inerenti le diverse età della vita; progettare interventi di carattere educativo e formativo all'interno della società in evoluzione e mutamento e nella varietà dei contesti; esercitare riflessività sull'esperienza pregressa, sapere riflettere in itinere e prefigurare alla luce di essa possibili ambiti di intervento in rapporto alle azioni svolte e realizzate; intervenire nelle dinamiche relazionali; riconoscere le specificità individuali e culturali; conoscere le dinamiche della comunicazione interpersonale e gestire in maniera positiva tali dinamiche in rapporto ai contesti specifici; collocare il proprio agire professionale all'interno di tradizioni di sapere e comunità di ricerca, sapendo dialogare con i repertori di conoscenza disponibili e prendendo parte al dibattito interno agli ambiti disciplinari da cui tali conoscenze discendono. I risultati di apprendimento indicati sono conseguiti dagli studenti mediante la partecipazione ai corsi, che consentano il coinvolgimento attivo dello studente così da offrire loro una guida allo studio personale, favorendo l'autonomia nell'apprendimento. I risultati sono verificati attraverso colloqui, questionari, prove orali e scritte, ma anche attraverso attività pratiche di progettazione di interventi educativi/formativi, attività di simulazione e di riflessione su esperienze e casi di studio.

6.2 Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Mentre, relativamente alla "capacità di applicare conoscenza e comprensione" (applying knowledge and understanding), ciò si esplicita attraverso il saper: utilizzare i modelli della progettazione educativa e formativa attraverso una approfondita conoscenza degli aspetti teorici e metodologici elaborati nell'ambito delle scienze pedagogiche e psico-socioantropologiche; tradurre in termini operativi le progettualità teorizzate e pianificate in risposta alle emergenze reali dei contesti e ai bisogni espressi dai diversi soggetti cui tali progettualità si rivolgono; intervenire sugli aspetti materiali dei

ART. 6 Risultati di apprendimento attesi

contesti educativi; leggere i contesti e cogliere i bisogni formativi presenti in essi, realizzando interventi adeguati alle esigenze espresse dai soggetti.

I risultati di apprendimento indicati sono conseguiti dagli studenti in particolare mediante quelle attività didattiche, previste all'interno dei corsi, che sviluppino le loro abilità progettuali, di problem solving, abilità informatiche. In questa prospettiva, particolare rilievo assume il Tirocinio e le altre attività formative per l'inserimento nel mondo del lavoro.

La verifica dei risultati di apprendimento attesi avviene attraverso prove scritte e/od orali relative sia ai singoli insegnamenti sia alle attività di laboratorio connesse ai SSD sia ancora alle attività funzionali all'inserimento nel mondo del lavoro. Inoltre i risultati degli apprendimenti sono rilevati anche nell'ambito dell'elaborazione e della presentazione dell'elaborato finale (tesi di laurea).

6.3 Autonomia di giudizio (making judgements)

Queste sono le competenze che il laureato nella L-19 è chiamato a maturare nell'Area dell'autonomia di giudizio (making judgement):

- saper osservare e interpretare i contesti, applicare metodologie di analisi per una conoscenza approfondita e critica delle realtà;
- saper orientarsi all'interno della ricerca relativa alle discipline scientifiche studiate, su cui si articolano le relative teorie e prassi educative/formative;
- saper analizzare la complessità sociale e i modelli culturali;
- saper collocare il proprio agire professionale in un orizzonte di valori e di significati, il cui centro è rappresentato dalla dignità e dalla promozione della persona umana, dei suoi diritti fondamentali e delle sue risorse individuali, sociali e culturali;
- saper lavorare in maniera collegiale, in dialogo proattivo con colleghi, enti locali, decisori politici, familiari, esperti di altre discipline o aree di competenza;
- saper comunicare, a se stessi e agli altri, il senso del proprio agire;
- padroneggiare i mezzi di comunicazione, comprese le nuove tecnologie;
- saper gestire i processi e le metodologie di verifica dell'efficacia/efficienza degli interventi educativi/formativi realizzati, e saper adottare correttivi o implementare azioni a sostegno;

ART. 6 Risultati di apprendimento attesi

- adottare un approccio riflessivo sul proprio agire professionale.

Le abilità connesse all'autonomia di giudizio sono conseguite dallo studente nel dialogo sia con i docenti durante le lezioni sia con i tutor universitario e aziendale durante il tirocinio sia ancora con i docenti di laboratorio e delle attività formative funzionali all'inserimento nel mondo del lavoro. Tali abilità sono anche acquisite da parte dello studente nell'ambito di tutte quelle attività didattiche e scientifiche offerte dall'ateneo che prevedono una sua partecipazione attiva.

La verifica di tali abilità avviene attraverso prove scritte e/od orali sia relative ai singoli insegnamenti sia relative alle attività di laboratorio connesse ai SSD sia ancora relative alle attività funzionali all'inserimento nel mondo del lavoro, così come nel quadro dell'elaborazione e della presentazione dell'elaborato finale (tesi di laurea)."

6.4 Abilità comunicative (communication skills)

Quanto all'Area delle abilità comunicative (communication skills), queste sono le competenze da raggiungere dal laureato in Scienze dell'Educazione e della Formazione:

- saper costruire e praticare stabili ed efficaci relazioni, sia con soggetti fisici sia con enti e servizi, con i quali interagisce nell'ambito della propria professionalità e in rapporto ai contesti di intervento;
- saper individuare le informazioni utili allo svolgimento della propria attività professionale, condividendole con i colleghi;
- saper formulare proposte e argomentarle, partecipando a discussioni, focus group, riunioni e simili, o per iscritto, sapendo gestire le diverse tipologie della scrittura professionale;
- saper prendere parte a progetti, assumendo ruoli e mansioni nell'ottica del lavoro di gruppo;
- saper rivolgersi agli utenti dei servizi, differenziando le modalità e le strategie comunicative a seconda dei contesti e delle situazioni;
- aver capacità di ascolto e di comunicazione empatica;
- saper comprendere e comunicare nella lingua Italiana e in un'altra lingua dell'

ART. 6 Risultati di apprendimento attesi

Unione Europea, con una competenza minima di livello B1, del Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue.

Le abilità di tipo comunicativo sono conseguite dallo studente nel dialogo sia con i docenti durante le lezioni sia con i tutor universitario e aziendale durante il tirocinio sia ancora con i docenti di laboratorio e delle attività formative funzionali all'inserimento nel mondo del lavoro. La preparazione dell'elaborato finale sotto la guida del docente relatore è concepita come un modo per acquisire le abilità comunicative connesse alla scrittura professionale. La verifica delle abilità e capacità comunicative attese avviene anch'essa attraverso prove scritte od orali relative ai singoli insegnamenti e in particolare attraverso quelle relative alle attività di laboratorio connesse ai SSD e alle prove relative alle attività funzionali all'inserimento nel mondo del lavoro, in cui è richiesta a ciascun studente di esprimere le conoscenze acquisite con un linguaggio tecnico adeguato, e infine anche nel quadro dell'elaborazione e della presentazione dell'elaborato finale (tesi di laurea).”

6.5 Capacità di apprendimento (learning skills)

Infine, le competenze maturate nell'Area delle capacità di apprendimento (learning skills) si concretizzano nella capacità di:

- leggere, comprendere e selezionare criticamente testi, documenti e altre fonti nel campo delle scienze umane e pedagogiche;
- raccogliere, organizzare e interpretare i dati, qualitativi e quantitativi, in riferimento alle ricerche pedagogiche;
- riconoscere il valore della formazione continua e dell'apprendimento, ai fini della propria crescita personale, culturale e professionale;
- dotarsi degli strumenti che consentono di perfezionare e aggiornare la propria formazione e professionalità, sul piano delle conoscenze, delle capacità e delle competenze;
- cogliere il significato dell'esperienza e riflettervi criticamente, al fine di migliorare la propria professionalità;
- sapere individuare le eventuali lacune della propria formazione e attivarsi per colmarle;

ART. 6 Risultati di apprendimento attesi

- saper valorizzare le proprie potenzialità, al fine di sentirsi pienamente parte della comunità professionale di appartenenza;
- saper riconoscere le opportunità formative quando e dove si presentino.

Le capacità di apprendimento sono conseguite dallo studente durante la lettura e la riflessione sui materiali di studio e durante le attività di laboratorio e le attività formative funzionali all'inserimento nel mondo del lavoro. La preparazione dell'elaborato finale sotto la guida del docente relatore è anch'essa come un'occasione per affinare le proprie abilità di apprendimento da parte dello studente.

La verifica delle abilità e capacità di apprendimento attese avviene soprattutto nel quadro dell'elaborazione e della presentazione dell'elaborato finale (tesi di laurea), ma anche durante le prove scritte od orali relative ai singoli insegnamenti e pure in occasione di quelle relative alle attività di laboratorio connesse ai SSD e alle prove relative alle attività funzionali all'inserimento nel mondo del lavoro.

ART. 7 Conoscenze richieste per l'accesso

Per iscriversi al corso di laurea è necessario essere in possesso di un diploma di istruzione secondaria o di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto come idoneo.

Le conoscenze di base necessarie per l'accesso al Corso di laurea, di norma acquisite con un Diploma di scuola media superiore, sono le seguenti:

- uso corretto e appropriato della lingua italiana, livello secondario superiore;
- adeguata comprensione del testo di livello universitario;
- lessico di base in ambito pedagogico, psicologico e socio-antropologico;
- competenze logiche di base;
- conoscenze di base in ambito letterario, storico, filosofico e scientifico relative ai loro metodi e ai principali oggetti tematici;

- conoscenza di livello scolastico di almeno una lingua straniera;
 - competenze informatiche di base (programmi di scrittura, browser internet, posta elettronica).
- Sono previsti obblighi formativi aggiuntivi (OFA) per coloro che abbiano dimostrato di non possedere in toto o in parte le conoscenze di base necessarie; le modalità di verifica delle conoscenze e l'assolvimento degli OFA sono definiti nel Regolamento didattico del Corso di Laurea.

ART. 8 Caratteristiche della prova finale

Il percorso di studio del CdS si conclude con una prova finale a cui si accede dopo aver superato tutti gli esami e aver espletato le ulteriori attività previste, tirocinio compreso. L'elaborazione della tesi di laurea rappresenta un'occasione formativa individuale a completamento del percorso.

L'argomento dell'elaborato scritto potrà riguardare lo sviluppo originale di un tema definito nella sua problematicità; la ricognizione di ricerche esistenti di uno o più autori; il resoconto di un dibattito attorno a un problema o a un paradigma educativo attinente al profilo professionale in uscita; la rielaborazione critica di un'esperienza di ricerca empirica o di tirocinio.

ART. 9 Sbocchi Professionali

In considerazione di un mercato del lavoro in rapida trasformazione e delle recenti normative riguardanti la formazione iniziale dell'educatore (Legge n. 205/2017 e il successivo decreto) e nello specifico l'educatore della prima infanzia (Decreto legge 65 del 2017) il corso, attraverso un'offerta formativa variegata forma la figura di educatore socio pedagogico completo in grado di rispondere alle molteplici professioni educative operanti sul territorio. Il CdS pertanto prepara educatori in grado di padroneggiare un ampio repertorio di conoscenze e strumenti tecnico-operativi indispensabili per identificare e rilevare la presenza di bisogni educativi/formativi territoriali e per progettare e realizzare interventi coerenti con le esigenze

ART. 9 Sbocchi Professionali

riscontrate. Un aspetto molto importante riguarda altresì le competenze relative alla capacità di verifica e di valutazione degli esiti, di stabilire relazioni con i soggetti di riferimento, di creare sinergie tra i diversi contesti e le diverse professionalità coinvolte. In questo quadro, un'attenzione particolare è dedicata alla creazione di un ponte tra saperi disciplinari e pratiche agite sul territorio.

9.1 Funzioni

L'educatore socio-pedagogico è chiamato a progettare e realizzare interventi educativi finalizzati allo

sviluppo globale della persona tenendo conto dell'intero ciclo di vita.

Le sue funzioni sono principalmente quelle di elaborare proposte educative dopo aver analizzato

adeguatamente i bisogni degli utenti e dopo aver precisato gli obiettivi da raggiungere tenendo conto il contesto in cui opera.

L'educatore socio-pedagogico è chiamato ad accompagnare i soggetti in formazione allo sviluppo delle

proprie potenzialità nell'ottica di favorirne una crescita personale e prevenire situazioni di disagio e

marginalità. Inoltre, deve sapere comunicare, stare in relazione con gli altri e collaborare con le

istituzioni impegnate nell'educazione e nella formazione sia formale che informale.

Offrire adeguato supporto alle esigenze primarie degli educandi, sulla base dei loro bisogni di crescita

psicofisica, culturale e sociale garantendo pari opportunità di educazione, di istruzione, di socializzazione, così da superare condizioni di disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche

e culturali. E' chiamato a collaborare con una molteplicità di figure professionali come assistenti sociali,

psicologi, pediatri, medico di base in un'ottica di lavoro di rete e di interdisciplinarietà.

ART. 9 Sbocchi Professionali

9.2 Competenze

Le competenze associate alla funzione di educatore socio-pedagogico sono quelle acquisite all'interno delle attività formative erogate dal Corso di Laurea. Il profilo professionale dell'educatore socio-pedagogico richiede la propensione al padroneggiamento di un sapere interdisciplinare, fluido e in fieri, che dia linfa a conoscenze di alto livello sul piano culturale oltre che disciplinare, a competenze flessibili in rapporto ai diversi interlocutori e ai plurimi contesti in cui dovranno essere esercitate tali professionalità: servizi educativi per la prima infanzia, istituzioni educative non formali che erogano servizi alla persona, servizi socio-assistenziali per adolescenti e giovani adulti a rischio marginalità, centri educativi per il benessere nella terza età, centri per l'educazione e la formazione in età adulta. Un ruolo fondamentale assume dunque la formazione allo sviluppo delle competenze relazionali, comunicative e di cura che, accanto alle aree dei saperi di base e specialistici, alle metodologie e alle prassi operative, costituiscono il complesso delle abilità che l'educatore è chiamato a mettere in atto nello svolgere il proprio ruolo professionale nei contesti precedentemente indicati. In risposta ad una domanda del mondo del lavoro che richiede di saper costantemente innovare le competenze acquisite per inserirsi adeguatamente e proattivamente in un sistema di servizi che sta differenziando la propria offerta in una pluralità di settori, oltre alla formazione pedagogica di base sul piano teorico e metodologico, il Corso vuole rafforzare anche l'area delle competenze organizzative e manageriali per formare professionisti in grado di coniugare sempre di più

ART. 9 Sbocchi Professionali

conoscenze educativo-pedagogiche alla sfera organizzativo-economico-gestionale e operativa dei servizi.

9.3 Sbocco

I laureati potranno trovare occupazione nei settori professionali in cui siano previste competenze in ambito educativo e di intervento a supporto dei processi formativi. I laureati nel Cds potranno operare

nei seguenti servizi e presidi:

- a) servizi educativi per l'infanzia gestiti da enti locali o da soggetti privati (nidi, micro-nidi, nidi aziendali, spazi-gioco, centri per bambini e famiglie, servizi educativi in contesto domiciliare, ludoteche, servizi integrativi relativi alla fascia d'età 0-3, servizi integrati di assistenza alla genitorialità e all'infanzia, Poli per l'infanzia in riferimento alla fascia d'età 0-3);
- b) servizi educativi ludici, artistico/espressivi e del tempo libero per la prima infanzia, l'adolescenza, l'età adulta e la terza età;
- c) servizi educativi scolastici ed extrascolastici per l'inclusione e la prevenzione del disagio;
- d) servizi educativi per la tutela, la prevenzione del disagio e la promozione del benessere per gli adolescenti;
- e) servizi educativi rivolti alla tutela, prevenzione del disagio e inclusione sociale per gruppi svantaggiati;
- f) servizi educativi rivolti all'inclusione sociale per persone diversamente abili;
- g) servizi per anziani e servizi geriatrici;
- h) servizi educativi di promozione del benessere e della salute;
- i) servizi per la socializzazione di gruppi, comunità sociali, culturali e territoriali;
- l) servizi educativi per lo sviluppo di comunità territoriali e per la cooperazione internazionale;

ART. 9 Sbocchi Professionali

- m) servizi educativi per le pari opportunità;
- n) servizi educativi nel sistema penitenziario e di risocializzazione dei detenuti;
- o) di rieducazione e di risocializzazione volte al recupero e al reinserimento nella vita sociale dei soggetti con disagio sociale, fisico e psichico o vittime di violenza;
- p) servizi educativi nell'ambito familiare e di educazione alla genitorialità;
- q) servizi di educazione formale e non formale e di formazione professionale e orientamento per gli adulti;
- r) servizi di educazione ambientale e ai beni culturali per la conoscenza, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio;
- s) servizi di educazione non formale per l'invecchiamento attivo;
- t) servizi educativi con il compito di accogliere minori non accompagnati, famiglie e adulti immigrati.

Educatore professionale sociopedagogico

9.4 Funzioni

L'educatore socio-pedagogico è chiamato a progettare e realizzare interventi educativi finalizzati allo

sviluppo globale della persona tenendo conto dell'intero ciclo di vita.

Le sue funzioni sono principalmente quelle di elaborare proposte educative dopo aver analizzato

adeguatamente i bisogni degli utenti e dopo aver precisato gli obiettivi da raggiungere tenendo conto il contesto in cui opera.

L'educatore socio-pedagogico è chiamato ad accompagnare i soggetti in formazione allo sviluppo delle

proprie potenzialità nell'ottica di favorirne una crescita personale e prevenire situazioni di disagio e

marginalità. Inoltre, deve sapere comunicare, stare in relazione con gli altri e collaborare con le

ART. 9 Sbocchi Professionali

istituzioni impegnate nell'educazione e nella formazione sia formale che informale. Offrire adeguato supporto alle esigenze primarie degli educandi, sulla base dei loro bisogni di crescita psicofisica, culturale e sociale garantendo pari opportunità di educazione, di istruzione, di socializzazione, così da superare condizioni di disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali. E' chiamato a collaborare con una molteplicità di figure professionali come assistenti sociali, psicologi, pediatri, medico di base in un'ottica di lavoro di rete e di interdisciplinarietà.

9.5 Competenze

Le competenze associate alla funzione di educatore socio-pedagogico sono quelle acquisite all'interno delle attività formative erogate dal Corso di Laurea. Il profilo professionale dell'educatore socio-pedagogico richiede la propensione al padroneggiamento di un sapere interdisciplinare, fluido e in fieri, che dia linfa a conoscenze di alto livello sul piano culturale oltre che disciplinare, a competenze flessibili in rapporto ai diversi interlocutori e ai plurimi contesti in cui dovranno essere esercitate tali professionalità: servizi educativi per la prima infanzia, istituzioni educative non formali che erogano servizi alla persona, servizi socio-assistenziali per adolescenti e giovani adulti a rischio marginalità, centri educativi per il benessere nella terza età, centri per l'educazione e la formazione in età adulta. Un ruolo fondamentale assume dunque la formazione allo sviluppo delle competenze relazionali, comunicative e di cura che, accanto alle aree dei saperi di base e specialistici, alle metodologie e alle prassi operative, costituiscono il complesso

ART. 9 Sbocchi Professionali

delle abilità che l'educatore è chiamato a mettere in atto nello svolgere il proprio ruolo professionale nei contesti precedentemente indicati. In risposta ad una domanda del mondo del lavoro che richiede di saper costantemente innovare le competenze acquisite per inserirsi adeguatamente e proattivamente in un sistema di servizi che sta differenziando la propria offerta in una pluralità di settori, oltre alla formazione pedagogica di base sul piano teorico e metodologico, il Corso vuole rafforzare anche l'area delle competenze organizzative e manageriali per formare professionisti in grado di coniugare sempre di più conoscenze educativo-pedagogiche alla sfera organizzativo-economico-gestionale e operativa dei servizi.

9.6 Sbocco

I laureati potranno trovare occupazione nei settori professionali in cui siano previste competenze in ambito educativo e di intervento a supporto dei processi formativi. I laureati nel Cds potranno operare

nei seguenti servizi e presidi:

a) servizi educativi per l'infanzia gestiti da enti locali o da soggetti privati (nidi, micro-nidi, nidi aziendali,

spazi-gioco, centri per bambini e famiglie, servizi educativi in contesto domiciliare, ludoteche, servizi

integrativi relativi alla fascia d'età 0-3, servizi integrati di assistenza alla genitorialità e all'infanzia, Poli

per l'infanzia in riferimento alla fascia d'età 0-3);

b) servizi educativi ludici, artistico/espressivi e del tempo libero per la prima infanzia, l'adolescenza, l'età adulta e la terza età;

ART. 9 Sbocchi Professionali

- c) servizi educativi scolastici ed extrascolastici per l'inclusione e la prevenzione del disagio;
- d) servizi educativi per la tutela, la prevenzione del disagio e la promozione del benessere per gli adolescenti;
- e) servizi educativi rivolti alla tutela, prevenzione del disagio e inclusione sociale per gruppi svantaggiati;
- f) servizi educativi rivolti all'inclusione sociale per persone diversamente abili;
- g) servizi per anziani e servizi geriatrici;
- h) servizi educativi di promozione del benessere e della salute;
- i) servizi per la socializzazione di gruppi, comunità sociali, culturali e territoriali;
- l) servizi educativi per lo sviluppo di comunità territoriali e per la cooperazione internazionale;
- m) servizi educativi per le pari opportunità;
- n) servizi educativi nel sistema penitenziario e di risocializzazione dei detenuti;
- o) di rieducazione e di risocializzazione volte al recupero e al reinserimento nella vita sociale dei soggetti con disagio sociale, fisico e psichico o vittime di violenza;
- p) servizi educativi nell'ambito familiare e di educazione alla genitorialità;
- q) servizi di educazione formale e non formale e di formazione professionale e orientamento per gli adulti;
- r) servizi di educazione ambientale e ai beni culturali per la conoscenza, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio;
- s) servizi di educazione non formale per l'invecchiamento attivo;
- t) servizi educativi con il compito di accogliere minori non accompagnati, famiglie e adulti immigrati.

ART. 9 Sbocchi Professionali**Il corso prepara alle professioni**

Classe		Categoria		Unità Professionale	
3.4.2	Insegnanti nella formazione professionale, istruttori, allenatori, atleti e professioni assimilate	3.4.2.2	Insegnanti nella formazione professionale	3.4.2.2.0	Insegnanti nella formazione professionale
3.4.5	Tecnici dei servizi sociali	3.4.5.2	Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale	3.4.5.2.0	Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale
3.4.5	Tecnici dei servizi sociali	3.4.5.3	Tecnici dei servizi per l'impiego	3.4.5.3.0	Tecnici dei servizi per l'impiego

ART. 10 Quadro delle attività formative**L-19 - Classe delle lauree in Scienze dell'educazione e della formazione**

Tipo Attività Formativa: Base	CFU	GRUPPI	SSD
--------------------------------------	-----	--------	-----

SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE

Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	24	24		M-PED/01	PEDAGOGIA GENERALE E SOCIALE
				M-PED/02	STORIA DELLA PEDAGOGIA
				M-PED/03	DIDATTICA E PEDAGOGIA SPECIALE
				M-PED/04	PEDAGOGIA SPERIMENTALE
Discipline filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche	24	24		M-DEA/01	DISCIPLINE DEMOETNOANTROPOLOGICHE
				M-FIL/01	FILOSOFIA TEORETICA
				M-FIL/03	FILOSOFIA MORALE
				M-FIL/06	STORIA DELLA FILOSOFIA
				M-PSI/01	PSICOLOGIA GENERALE
				M-PSI/04	PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE
				SPS/07	SOCIOLOGIA GENERALE
				SPS/08	SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI
Totale Base	48	48			

Tipo Attività Formativa: Caratterizzante	CFU		GRUPPI	SSD	
Discipline scientifiche	0	6		BIO/05	ZOOLOGIA
				BIO/07	ECOLOGIA
				BIO/09	FISIOLOGIA
				INF/01	INFORMATICA
				M-EDF/01	METODI E DIDATTICHE DELLE ATTIVITÀ MOTORIE
				M-FIL/02	LOGICA E FILOSOFIA DELLA SCIENZA
				M-PSI/03	PSICOMETRIA
Discipline didattiche e per l'integrazione dei disabili	6	12		MED/38	PEDIATRIA GENERALE E SPECIALISTICA
				MED/39	NEUROPSICHIATRIA INFANTILE
				MED/42	IGIENE GENERALE E APPLICATA

SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE

			M-PED/03	DIDATTICA E PEDAGOGIA SPECIALE
			M-PSI/02	PSICOBIOLOGIA E PSICOLOGIA FISIOLGICA
			M-PSI/04	PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE
			M-PSI/05	PSICOLOGIA SOCIALE
			M-PSI/08	PSICOLOGIA CLINICA
Discipline linguistiche e artistiche	6	6	ICAR/17	DISEGNO
			L-ART/03	STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA
			L-ART/05	DISCIPLINE DELLO SPETTACOLO
			L-ART/06	CINEMA, FOTOGRAFIA E TELEVISIONE
			L-ART/07	MUSICOLOGIA E STORIA DELLA MUSICA
			L-FIL-LET/11	LETTERATURA ITALIANA CONTEMPORANEA
			L-FIL-LET/12	LINGUISTICA ITALIANA
			M-FIL/04	ESTETICA
			M-FIL/05	FILOSOFIA E TEORIA DEI LINGUAGGI
Discipline storiche, geografiche, economiche e giuridiche	0	6	IUS/07	DIRITTO DEL LAVORO
			IUS/09	ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO
			IUS/10	DIRITTO AMMINISTRATIVO
			M-GGR/02	GEOGRAFIA ECONOMICO-POLITICA
			M-STO/04	STORIA CONTEMPORANEA
			M-STO/05	STORIA DELLA SCIENZA E DELLE TECNICHE
			M-STO/06	STORIA DELLE RELIGIONI
			SECS-P/07	ECONOMIA AZIENDALE
			SECS-P/10	ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
			SECS-S/05	STATISTICA SOCIALE

SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE

				SPS/09	SOCIOLOGIA DEI PROCESSI ECONOMICI E DEL LAVORO
				SPS/12	SOCIOLOGIA GIURIDICA, DELLA DEVIANZA E MUTAMENTO SOCIALE
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	42	48		M-PED/01	PEDAGOGIA GENERALE E SOCIALE
				M-PED/02	STORIA DELLA PEDAGOGIA
				M-PED/03	DIDATTICA E PEDAGOGIA SPECIALE
				M-PED/04	PEDAGOGIA SPERIMENTALE
Totale Caratterizzante	54	78			

Tipo Attività Formativa: Affine/Integrativa	CFU		GRUPPI	SSD	
Attività formative affini o integrative	18	24		INF/01	INFORMATICA
				MED/38	PEDIATRIA GENERALE E SPECIALISTICA
				M-FIL/06	STORIA DELLA FILOSOFIA
				M-PED/01	PEDAGOGIA GENERALE E SOCIALE
				M-PED/03	DIDATTICA E PEDAGOGIA SPECIALE
				M-PSI/06	PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI
				M-STO/02	STORIA MODERNA
				SECS-S/01	STATISTICA
				SPS/09	SOCIOLOGIA DEI PROCESSI ECONOMICI E DEL LAVORO
				SPS/10	SOCIOLOGIA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO
Totale Affine/Integrativa	18	24			

Tipo Attività Formativa: A scelta dello studente	CFU		GRUPPI	SSD	
A scelta dello studente	12	12			

SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE

Totale A scelta dello studente	12	12
---------------------------------------	-----------	-----------

Tipo Attività Formativa: Lingua/Prova Finale	CFU		GRUPPI	SSD	
Per la prova finale	6	6			
Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	3			
Totale Lingua/Prova Finale	9	9			

Tipo Attività Formativa: Altro	CFU		GRUPPI	SSD	
Ulteriori conoscenze linguistiche	0				
Abilità informatiche e telematiche	0				
Tirocini formativi e di orientamento	12	15			
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	3	6			
Totale Altro	15	21			

Tipo Attività Formativa: Per stages e tirocini	CFU		GRUPPI	SSD	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	0				
Totale Per stages e tirocini	0	0			

Totale generale crediti	156	192
--------------------------------	------------	------------

ART. 11 Comunicazioni dell'ateneo al CUN

ART. 12 Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Nell'ambito delle attività Affini e Integrative potranno essere inseriti nei seguenti ambiti disciplinari: pedagogico, psicologico, politico-sociale, storico-filosofico, organizzativo-economico-gestionale, letterario-artistico, demoetnoantropologico e medico.

Ciò al fine di approfondire e rafforzare le competenze professionali necessarie ai diversi contesti lavorativi di servizio alla persona, con specifico riferimento a quelle teorico-metodologiche utili a sviluppare la capacità di analisi di problematiche legate a target determinati, destinatari degli interventi educativi e formativi.